

BORZÌ (CONFINDUSTRIA)

«I beni in dismissione sono stati pignorati»

Il presidente della Sezione Servizi Socio-Assistenziali di Confindustria Catania, Angelo Borzì, facendfo riferimento a un articolo pubblicato sul nostro giornale, è intervenuto con una nota sul piano di dismissioni del Comune. «Desidero precisare - scrive Borzì - che gli immobili cui si fa riferimento nella delibera adottata dalla Giunta comunale il 2 marzo 2009, sono stati posti sotto pignoramento immobiliare da alcune associazioni del privato-sociale che erogano servizi per conto del Comune di Catania nei settori anziani e minori e che vantano svariati milioni di crediti suffragati da sentenze passate in giudicato.

Gli immobili pignorati, dunque, i cui elenchi sono certificati da uno studio notarile, sono nella disponibilità esclusiva del Giudice dell'esecuzione. Male ha fatto pertanto l'amministrazione comunale di Catania a non segnalare ciò all'Agenzia delle Entrate, chiedendo invece a quest'ultima una perizia di stima per immobili che in atto non possono essere valutati se non dal Tribunale adito e, conseguentemente, non possono far parte del patrimonio disponibile per la dismissione o per il conferimento al fondo immobiliare che il Comune avrebbe intenzione di costituire. Intanto, altri creditori si inseriscono via via nelle procedure di pignoramento, mentre continuano a lievitare i crediti che le associazioni non profit vantano nei confronti dell'amministrazione cittadina, con grave e ulteriore danno per le casse comunali». Nel marzo del 2009 la notizia dei pignoramenti riguardava proprio il palazzo Bernini e si riferiva a due iscrizioni, trascritte il 20 e 30 gennaio 2009, in favore di due centri di riabilitazione.